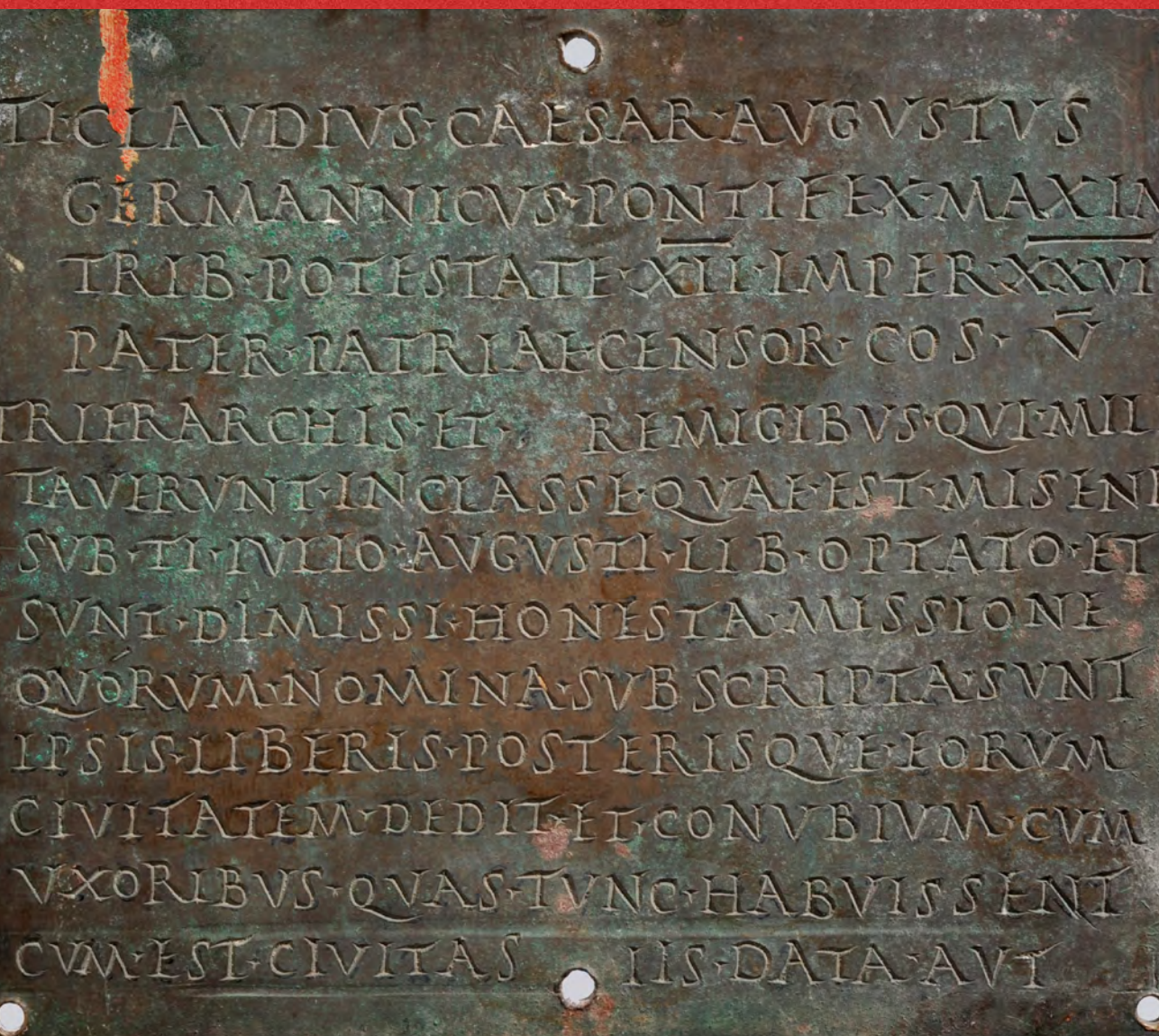


A CURA DI
ULRICO AGNATTI E FEDERICA DE IULIIS

HONESTA MISSIO

Saggi e contributi per Salvatore Puliatti





BIBLIOTECA DI
STVDI VRBINATI



1506

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

UUP
URBINO
UNIVERSITY
PRESS

La Collana Biblioteca di Studi Urbinati affianca la Rivista Studi Urbinati, che svolge un'intensa attività culturale e scientifica da quasi cento anni. La Collana accoglie opere individuali o collettanee di respiro monografico relative agli stessi ambiti scientifici della Rivista: Diritto, Economia, Scienze politiche, Sociologia.

A CURA DI
ULRICO AGNATI E FEDERICA DE IULIIS

HONESTA MISSIO

Saggi e contributi per Salvatore Puliatti

HONESTA MISSIO. Saggi e contributi per Salvatore Puliatti

A CURA DI ULRICO AGNATI E FEDERICA DE IULIIS

Comitato di direzione

Ulrico Agnati, Marco Cangioti (Direttore), Monica De Simone (Coordinatrice della redazione), Paolo Polidori, Cesare Silla

Comitato scientifico

Fei Anling (Università della Cina di Scienze Politiche e Giurisprudenza di Pechino), Roberta Cucca (Norwegian University of Life Sciences), Mauro Magatti (Università Cattolica del S. Cuore di Milano), Hans-Peter Müller (HU Berlin), Arpad Szakolczai (University of St. Gallen), Chiara Tenella Sillani (Università degli Studi di Milano), Bjørn Thomassen (Roskilde Universitet), Davide Ticchi (Università Politecnica delle Marche), Frederic Vandenberghe (IFCS-UFRJ), Romana Xerex (Instituto Superior de Ciências Sociais e Políticas, Universidade de Lisboa)

Redazione

Monica De Simone (coordinamento), Rossella Iatomasi, Marco Pernarella, Francesca Zanetti

Progetto grafico

Mattia Gabellini

Referente UUP

Giovanna Bruscolini

In copertina

CIL X 769 = CIL XVI 1 (Stabiae), Diploma militare. Medagliere Museo Archeologico Nazionale di Napoli (inv. 3706). Su concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

[Print] ISBN 9788831205993

[PDF] ISBN 9788831205979

[ePub] ISBN 9788831205986



Opera sottoposta a peer review secondo il protocollo UPI

Le edizioni digitali dell'opera sono rilasciate con licenza Creative Commons Attribution 4.0 - CC-BY, il cui testo integrale è disponibile all'URL: <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>



Le edizioni digitali online sono pubblicate in Open Access su: <https://press.uniurb.it/index.php/UrbinoUP>

© Gli autori per il testo, 2025

© Urbino University Press per la presente edizione

Pubblicato da: Urbino University Press | Via Saffi, 2 | 61029 Urbino

Sito web: <https://uup.uniurb.it/> | e-mail: uup@uniurb.it

L'edizione cartacea del volume può essere ordinata in tutte le librerie fisiche e online ed è distribuita da StreetLib (<https://www.streetlib.com/it/>)

SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	I
<i>Profilo di Salvatore Puliatti</i>	III

PRIMA PARTE

<i>Tesserae Iuris Romani</i> Incontro per Salvatore Puliatti	
<i>Ricordi liberi</i> RENZO LAMBERTINI	9
<i>Progetti condivisi, percorsi comuni e minuzzoli di vita accademica: il ricordo di un collega</i> ANDREA ERRERA	13
<i>Intervento</i> ANTONIO D'ALOIA	15
<i>Salvatore Puliatti e il diritto pubblico giustiniano</i> PAOLO GARBARINO	21
<i>Per Salvatore Puliatti</i> DARIO MANTOVANI	27
<i>Tra storia antica e storia del diritto</i> DOMENICO VERA	33
<i>Diritto e retorica nel percorso scientifico di Salvatore Puliatti</i> LUIGI PELLECCHI	35
<i>Diritto e religione nell'opera di Salvatore Puliatti</i> IOLE FARGNOLI	41
<i>L'impegno nella SISD e la ricerca nell'ambito del diritto penale. Due profili di Salvatore Puliatti</i> FABIO BOTTA	47
<i>Salvatore Puliatti e l'Associazione Internazionale di Studi Tardoantichi</i> LUCIO DE GIOVANNI	51
<i>Salvatore Puliatti e l'Accademia Romanistica Costantiniana</i> MARIALUISA NAVARRA	57
<i>Salvatore Puliatti e il suo soggiorno messinese</i> GIOVANNA COPPOLA	63

<i>Salvatore Puliatti: profili umani e accademici</i>	65
FEDERICO FERNÁNDEZ DE BUJÁN	
<i>Nostro Papà, tra famiglia e lavoro</i>	77
PIETRO, STEFANO E ANNA PULIATTI	
<i>Il saluto degli allievi</i>	79
ULRICO AGNATI	

SECONDA PARTE

Saggi e contributi

<i>Contributo allo studio della disciplina giuridica degli onorari degli avvocati</i>	85
FRANCESCO ARCARIA	
<i>La riconquista giustinianea in Occidente e il patrimonio delle chiese ariane</i>	119
SALVATORE COSENTINO	
<i>Salvatore Puliatti, strategie familiari e legami parentali</i>	143
PAOLO FERRETTI	
<i>La normativa in tema di tutela e refectio e la questione della sua ratio ispiratrice</i>	149
LORENZO FRANCHINI	
<i>Il profilo intellettuale di Callistrato: riflessioni a margine di D. 50.11.2 (Call. 3 de cogn.)</i>	157
MARIA ANTONIETTA LIGIOS	
<i>Percorsi di vita e di studio con Salvatore</i>	165
ANDREA LOVATO	
<i>Due differenti impieghi della nozione di communis patria Flavio Giuseppe e l'Epistula ad Diognetum</i>	169
VALERIO MAROTTA	
<i>Salvatore Puliatti e la legislazione sul condono fiscale</i>	185
STEFANIA PIETRINI	
<i>'Causa contractus': una nozione da abbandonare?</i>	189
LAURA SOLIDORO	

APPENDICE

Laudatio del Professore Salvatore Puliatti per il conferimento del titolo di Doctor Honoris Causa da parte dell'Università "Petre Andrei" di Iași	211
<i>Pubblicazioni di Salvatore Puliatti</i>	217
A CURA DI FRANCESCO BONO	

PERCORSI DI VITA E DI STUDIO CON SALVATORE

ANDREA LOVATO

Università degli Studi di Bari

ABSTRACT: This contribution is my friendship testimony with Salvatore Puliatti through the memory of several moments experienced together.

Nel mese di gennaio dell'ormai lontano 1989, a Bologna, vinsi il Dottorato di ricerca (IV ciclo) organizzato da alcune Università consorziate del Nord. Ricordo ancora la traccia, squisitamente 'boniniana', del tema concorsuale allora assegnato: "Il quarto libro delle Istituzioni di Giustiniano". Ero stato sollecitato a partecipare al concorso dalla compianta professoressa Dora Alba Musca, alla cui memoria si accompagna, tuttora, un affetto devoto e profondissimo, unito alla struggente nostalgia degli anni trascorsi insieme.

Fu in quel periodo che ebbi modo di conoscere Salvatore Puliatti, collaboratore giovane, ma già autorevole, del Maestro bolognese. Era poco più grande di me, ma assai più colto ed esperto, e io lo osservavo con la reverenza dovuta da chi entrava per la prima volta nell'*Alma Mater Studiorum*, tempio di cultura di radici irneriane, per apprendere e sviscerare una miriade di questioni, profili, visioni del diritto tardoantico, di cui sin d'allora Puliatti appariva – non solo ai miei occhi, ma anche a quelli degli altri dottorandi – un consumato specialista. Via via, con la frequenza al corso, il mio ritegno verso di lui cominciò a cedere il passo ad altri sentimenti, in ciò confortato dalle amabili conversazioni intrattenute al termine di lezioni e seminari. Cresceva il nostro affiatamento. È a quell'esperienza, lontana trentacinque anni, che risalgono l'origine della mia amicizia con Salvatore e la condivisione dell'interesse scientifico per il Tardoantico.

Nella fucina di un Dottorato in cui insegnavano Maestri insigni fu quella, per me, una stagione straordinaria di formazione scientifica e di relazioni umane. Con Salvatore si conservò intatta l'amicizia, consolidandosi nel tempo grazie a comuni esperienze di studio e di attività accademica. A parte il costante ritrovarsi in occasione di convegni e seminari di alto livello in sedi prestigiose – mi limito a menzionarne due, Copanello e Spello – e la partecipazione a importanti progetti di respiro internazionale come l'ERC-Redhis, per alcuni anni ci legò l'esperienza vissuta all'interno del Direttivo della Società Italiana di Storia del Diritto, al tempo in cui Salvatore ricopriva la carica di Segretario. Sempre scrui-

poloso e attento nella registrazione e conservazione dei documenti, pacato nella discussione, in quel periodo egli curò la pubblicazione del volume *L'ordine costituzionale come problema storico*, edito nel 2016, che raccoglieva le relazioni di un Convegno della Società Italiana di Storia del Diritto tenutosi qualche anno prima. Non a caso era stata scelta l'Università di Parma quale sede del Convegno, certi com'eravamo, tutti noi del Direttivo, che quella città fosse il luogo ideale di svolgimento di un incontro scientifico di spessore, grazie non solo ai nomi illustri dei relatori, ma anche alle capacità organizzative di Salvatore, confermate in pieno in quell'occasione. Non solo. Dalla introduzione al volume, seppure brevissima, emergono talune linee della sua visione scientifica: il diritto come fenomeno sociale e dunque storico, il nesso inscindibile di esso con i mutamenti politici e socioeconomici di una comunità organizzata, il 'problema' chiave rappresentato dagli assetti costituzionali contemporanei, in perpetua tensione fra consapevolezza storica e innovazione. Ricordo, per avere assistito di persona ad alcune conversazioni del curatore con i relatori, l'acribia con cui egli seguì il lavoro di redazione dei singoli contributi.

Altro momento importante del nostro rapporto si colloca nel periodo in cui abbiamo collaborato alla stesura di un manuale di diritto privato romano. L'ideazione risale ai primi anni del Duemila, quando, di concerto con l'amica e collega Laura Solidoro, decidemmo di realizzare un'opera agile e chiara, ma nello stesso tempo densa e puntuale, che riuscisse a coniugare e fondere insieme le finalità essenzialmente didattiche con il rigore di una trattazione scientifica. Lungi dal proporre semplicemente il dato istituzionale, il nostro intento era quello – riporto un passaggio della prima pagina – di «...sollecitare le capacità critiche del discente in una con l'interesse per il profilo storico e dell'evoluzione del pensiero giuridico».

Il manuale vide la luce nel 2014 e venne poi riedito nel 2017: anni in cui si stendeva il filo sottile della trama di una comune fatica, trama composta da lunghe conversazioni telefoniche, intervallate da incontri di persona e da una fitta corrispondenza epistolare. Ed è vero che, accompagnandosi a quelle scientifiche, le doti umane di uno studioso si apprezzano ancor più lavorando intorno allo stesso progetto: ho ben vivo il ricordo dell'equilibrio e della cura scrupolosa che connotavano il *modus operandi* di Salvatore nell'affrontare e discutere ogni questione nascente dalla progressiva elaborazione del manuale.

Nell'articolazione della struttura complessiva, di comune accordo si decise di affidare alla penna di Salvatore le parti relative alle procedure *extraordinariae*, ai modi di estinzione dell'obbligazione diversi dall'adempimento, alle obbliga-

zioni da delitto, alle successioni e donazioni. Nonostante l'eterogeneità delle tematiche assegnate, è possibile scorgere talune caratteristiche di metodo nella composizione di queste parti: capacità di sintesi, chiarezza dello stile, ampiezza dell'indagine. L'origine storica delle *cognitiones* con il conseguente sviluppo della «pubblicizzazione del giudizio civile» e il rilievo assunto dalla prassi giudiziaria agli inizi dell'età augustea sono profili istituzionali che appaiono condensati in poche pagine, ma di grande spessore; parimenti, tramite l'andamento limpido e arioso della sua scrittura, Puliatti offre un quadro esaustivo (per quanto necessariamente sintetico) dell'organizzazione gerarchica degli uffici giudiziari in cui prendevano vita le nuove forme processuali *extra ordinem*.

Da un versante completamente diverso, in un successivo capitolo, vengono da lui illuminate le figure relative all'estinzione delle obbligazioni. Nella storia del diritto privato romano, com'è noto, all'adempimento, descritto da Salvatore «...quasi la morte naturale dell'obbligazione», si aggiungono, attraverso processi storici intricati e solo in parte esplorati (ed esplorabili), differenti modi di estinzione del vincolo. Uno di questi processi, per quanto complesso, viene ricostruito nitidamente: mi riferisco alla scissione tra adempimento e atto formale di estinzione, che si realizzò nella *solutio per aes et libram* dopo l'introduzione della moneta coniata e la progressiva affermazione dei contratti non formali. Il richiamo di Puliatti alla qualifica gaiana come *imaginaria solutio* esprime efficacemente l'idea della conservazione dell'effetto estintivo indipendentemente dalla esecuzione effettiva dell'obbligo. La medesima cura appare impiegata nella trattazione delle obbligazioni da delitto.

Appartiene a Salvatore anche la paternità degli ultimi due capitoli, relativi a successioni e donazioni. Una materia ostica, a volte non indagata a dovere dalla manualistica corrente, viene rivisitata a fondo, a partire dalla nozione stessa di *hereditas* nel suo sviluppo attraverso i secoli, da Gaio a Teofilo. Mediante i riferimenti a note fonti letterarie, si dà il rilievo che meritano alla *voluntas defuncti* e al testamento, quale atto destinato a esprimere, in un certo senso proiettandola nel futuro, la personalità del defunto. I singoli istituti e indirizzi giuridici vengono sottoposti a un vaglio critico, sempre in stretta e costante adesione alle fonti; e si avverte lo sforzo di concentrare in brevi, ma incisive pagine la gigantesca letteratura accumulatasi nel corso di una tradizione giuridica plurisecolare.

Concludo questa sommaria 'galleria' di ricordi personali con la certezza che, in piena sintonia nel modo di intendere l'impegno scientifico e accademico, la nostra amicizia e il nostro dialogo scientifico proseguiranno nel tempo con l'auspicio di altri progetti da realizzare insieme.